

del bilancio, si debbono porre nell'ordine del giorno le relazioni ministeriali.

PRESIDENTE. Onorevole Giolitti, ho già detto le ragioni, per le quali non ho creduto di attenermi a questa disposizione del regolamento e perciò desidero che deliberi la Camera.

MANNA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Manna.

MANNA. In assenza del presidente della Giunta del bilancio, come relatore di uno dei bilanci, perchè non si creda che il ritardo dipenda dalla Giunta, sono in dovere di dichiarare che non ho avuto ancora l'ultima nota di variazioni. Come potevo dunque presentare la relazione. (Ilarità).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

SONNINO SIDNEY, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Nessuno può dubitare del desiderio del Governo che si discutano al più presto i bilanci. Per quanto riguarda il bilancio dell'interno io pregai il relatore di presentare al più presto la relazione, e finora quello dell'interno è il solo bilancio che sia stato approvato. Come ha accennato l'onorevole Presidente della Camera, quest'anno vi sono state varie ragioni di ritardo. Le note di variazioni sono state parecchie, e quelle che erano state preparate, ma non ancora presentate dal Ministero precedente hanno dovuto necessariamente essere riesaminate. Tutto ciò ha portato dei ritardi, non imputabili alla Giunta del bilancio. Naturalmente ogni ritardo può condurre alla necessità di qualche nuova nota di variazione, mentre, se i bilanci fossero stati approvati, queste variazioni sarebbero state fatte con leggi speciali di maggiori spese o minori assegnazioni. Perciò ogni ritardo non potrà che accrescere le difficoltà, alle quali ha accennato l'onorevole Manna. Non posso pertanto che tornare a pregare gli onorevoli relatori di presentare al più presto le relazioni, ma nello stesso tempo prego l'onorevole Giolitti di non insistere in una proposta, che non ha, secondo la sua intenzione, ma che può avere l'aria di una mancanza di riguardo verso il presidente della Giunta del bilancio.

Tenga conto l'onorevole Giolitti delle condizioni eccezionali di quest'anno. Se questa condizione di cose dovesse prolungarsi, mi unirei a lui, anzi farei mia la sua proposta; ma, essendo oggi il primo giorno che abbiamo ripreso i nostri lavori, e poi-

chè sono già in corso di stampa molte relazioni di bilanci ed abbiamo davanti a noi parecchie leggi da discutere, prego di attendere qualche giorno perchè la Giunta del bilancio possa presentare le relazioni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giolitti.

GIOLITTI. Le mie parole non contenevano alcun concetto ostile; e lo dimostra il fatto che due anni fa, quando aveva l'onore di essere presidente del Consiglio, vedendo che il ritardo nella presentazione delle relazioni dei bilanci poteva produrre gravi inconvenienti, io stesso feci la stessa proposta. Non chiedo alcuna deliberazione della Camera, perchè questa non occorre. Prendo atto delle dichiarazioni fatte, nella speranza che la Giunta del bilancio non ci porti ad un esercizio provvisorio.

PRESIDENTE. Sia persuaso l'onorevole Giolitti che a me, come a lei e a qualunque altro nostro collega, preme che la discussione dei bilanci sia fatta quanto prima.

Interrogazioni ed interpellanze.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle domande d'interrogazione e d'interpellanza.

VISOCCHI, *segretario, legge*:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere quali provvedimenti intenda proporre al Parlamento, per riparare, almeno in parte, ai danni causati dalla eruzione del Vesuvio.

« Nitti ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole presidente del Consiglio, sul divieto opposto dal sottoprefetto di Biella, alla pubblicazione di un manifesto convocante un pubblico comizio.

« Rigola ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere come intenda provvedere alla carriera di quei vice-segretari, provenienti dai telegrafisti e dagli ufficiali postali, i quali, dopo avere superato un concorso per il passaggio in prima categoria, previa rinuncia per la maggior parte di essi, alla differenza fra il vecchio e nuovo stipendio, si trovano attualmente in condizioni peggiori dei loro ex-colleghi, rimasti in seconda categoria e senza affidamento per l'avvenire,